

La Zanichelli rinnova il suo vocabolario, stavolta solo in versione digitale, con oltre mille novità tra lemmi e locuzioni. Da «adultizzare» alla «transizione di genere»: l'Italia in movimento aggiorna il suo linguaggio senza chiedere permesso

Raffaele Aragona

Mentre sono sempre in corso le discussioni sull'infinito sull'uso dello schermo, nella precedente alfabetica data dal genere femminile nel nuovo vocabolario della Treccani e, più recentemente, sul uso del termine «pseudosesso», la Zanichelli quest'anno limita l'edizione del suo Vocabolario alla versione digitale 2022 che integra quella cartacea 2022 (Zanichelli, pagine 2688, euro 58) con oltre 200 novità tra lemmi, significati e locuzioni.

Se negli anni precedenti le novità mostravano una società segnata dalla pandemia con l'ingresso di termini tecnici da «neuronomer» a «osimetro») e davano conto di una furia definitoria di posizioni contrattuali, il neologismo con prefisso «anti-» o con prefisso «no-», questa edizione riflette posizioni meno nette e frequenti: l'uso del prefisso «ni-» con il significato di «aggiornamento inerte» rispetto a quelle che derivano i fenomeni ricostituiti.

Dal genere deriva «macchia» o «macchia», particolare condizione che si verifica nel gergo di Genoa allo spirare dello scrocco; è un vocabolo reso celebre anche dai versi di Paolo Conte, della sua «Genova per noi», «macchia, scimmia di luce e di folla, / fischia, peccati, Africa, senza mano, fantasia», e da cantanti di Fabrizio e Cristiano De André. Un termine che ha assommo nel tempo anche un significato metaforico a indicare uno stato d'animo melanconico e cupo.

Tra i lemmi che vi fanno ingresso, anche decisamente curiosi, come «catcalling», originariamente nel lessico inglese «richiamo per il gergo», ma entrato nel nostro col significato di «fischio, battito o altro molestia verbale a sfondo sessuale».



«Metavèro» e «catcalling» le parole-segni del tempo

**FILOSOFIE LESSICALI
DOPO GLI ANNI
DELLA PANDEMIA
SEGNATI DAI PREFISSI
«ANTI» E «NO»
È IL TEMPO DEL «NI»
E DEGLI ATTEGGIAMENTI
MENO CERTI**

rivolti a una donna». Altro termine di derivazione inglese è «declinatio» per definire l'eliminazione del disordine, del superfluo, di ciò che ingombrava, qualcosa più o meno simile al già noto «spedite». Ce ne sono anche di imperabili ma, si sa, la funzione del vocabolario è quella di registrare con attenzione l'uso di determinati lemmi o locuzioni, e così viene aperta la porta ad «adultizzare», nel significato di «rendere adulto, trattare da adul-

to, far sembrare adulto». Da un po' è rana l'idea del servizio di accompagnamento a scorta a piedi da parte di adulti secondo un percorso prestabilito, come fosse un bus, e ora sappiamo come chiamarlo: «pedibus». Per lo più usato in linguaggio giornalistico è l'aggettivo «virtuale», per dire di un possibile candidato alla Presidenza della Repubblica, «socialista», invece, un documentario in più puntato. Parallelamente a «socialista», già

presente nel dizionario e con significato pressappoco simile, oggi entra il verbo «oggettivare» riferito a persone: vuol dire «considerarla, trattarla come un oggetto».

Dopo di attenzione è «metavèro» che non si riferisce a un vero e reale, ma a un ipotetico riferimento di Internet, uno spazio virtuale che l'utente potrà abitare col proprio avatar. Intanto «Metaverso» (la Meta Paderna, Inc.) l'impresa stan-

cese sociale. Pare interessante è l'ingresso di «urologia» riferito all'uso di un linguaggio che altera i significati delle parole, così neologismi, inserisce tecnicismi, ecc., al fine di solidificare una comunità di parlanti a riconoscersi nelle finalità di chi la promuove, riducendone il senso critico e per farlo dell'inglese «Neurologia», lingua artificiale concepita da George Orwell nel suo romanzo 1984 come strumento per indurre alla sottomissione. Nel manca l'ingresso di nuovi significati come «mutare» che vale, in perigo, «il silenzio qualcosa su Sky».

Tra le locuzioni introdotte con formalità intransitive ecologica, c'è l'aggiornamento «verde», quello che avviene in parte a scuola, in parte mediante la didattica a distanza, il «realismo magico» e la corrente artistica e letteraria della prima metà del '900 di contrasto al futurismo e all'espressionismo; «capitare un caso» è l'insurrezione delle idee e delle capacità degli individui considerate in una possibile utilizzazione produttiva; la «rimozione di genere» è il percorso di adeguamento del proprio genere biologico, maschile o femminile. È solo mancato il tempo per inserire «sovrano alimentare», una locuzione, del resto, già esistente e diffusa in Francia come «sovrano alimentare».

Mille nuovi ingressi, insomma, chissà che col tempo non debba procedere a uno svuotamento del vocabolario, con l'eliminazione di qualche termine che lo appesantisce un po' troppo, almeno quello cartaceo... Viene da ricordare il Cuneo del romanzo *La Via made* di Gerardo di Georges Perec, che lavora all'aggiornamento dei dizionari Larousse e per far posto ai nuovi termini, pur con un suo disagio, deve eliminare tutte le parole colte irrimediabilmente in disuso.

©www.espressonline.it